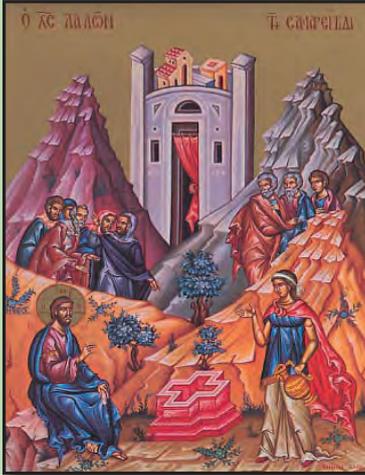




E DIELA - H KYPIAKH - LA DOMENICA 24 APRILE 2016

**Domenica V di Pasqua: della Samaritana. Santa Elisabetta,
Taumaturga. San Saba Stratilate, martire. Tono IV. Eothinon VII.
Liturgia di San Giovanni Crisostomo.**



CATECHESI MISTAGOGICA

Gesù si dirige nella terra dei samaritani: tra giudei e samaritani i rapporti non erano buoni, anche per motivi religiosi. Ma nessun territorio è rifiutato da Gesù, perché il messaggio di Dio è rivolto a tutti. E si ferma al pozzo di Giacobbe: il pozzo è in un terreno che Giacobbe aveva acquistato presso Sichem e che aveva dato a suo figlio Giuseppe.

Il pozzo, a motivo del necessario e continuo rifornimento idrico, era un luogo di incontri e anche di fidanzamenti: lì il servo del Patriarca Abramo fu inviato a cercare una sposa al suo padrone Isacco e gli fu rivelata come sposa Rebecca (Gen 24). Gesù è stanco, stanchezza forse dovuta al suo continuo peregrinare in cerca della pecorella smarrita. Ha sete, come avrà poi sete sulla Croce (Gv 19, 28): ha sete d'acqua ma, molto di più, ha sete della fede della donna che va al pozzo a prendere acqua in un'ora improbabile, forse per non incontrare nessuno.

Giunge al pozzo una Samaritana con la brocca vuota, e forse anche con il cuore vuoto, e come poteva pensare che poi se ne sarebbe tornata con il cuore pieno di amore? Dio la cerca perché l'ama. Dio vuole darle il vero amore che lei ancora non ha conosciuto. Lei è diffidente e si

meraviglia che Gesù le rivolga la parola: perché lo fa? Cosa cerca? La donna sa che il pozzo è anche luogo di incontri amorosi: chi è quest'uomo che le si vuole avvicinare? È un giudeo. Gesù le parla perché Dio si rivela con la Sua parola che rivolge a tutti. La donna pensa che quest'uomo voglia abordarla ed ha capito bene: lo Sposo vuole riconquistare la sua sposa ferita, perché Egli l'amerà sempre. Gesù, però, le parla del dono di Dio che è acqua viva: i Santi Padri hanno letto in questa espressione un chiaro riferimento al battesimo che ci dona la vita eterna. La Samaritana intuisce che l'uomo che ha di fronte è più grande di Giacobbe. Continua il dialogo su due livelli: la Samaritana è preoccupata dell'acqua materiale, Gesù invece le rivela l'acqua che disseta la sete spirituale. Parlando con Gesù, la Samaritana fa un cammino che la porta a cogliere progressivamente la rivelazione divina: Gesù "la condusse di gradino in gradino fino al livello più alto" (Sant'Efrem). Gesù è prima visto come giudeo, poi, più grande di Giacobbe, in seguito profeta, fino ad essere riconosciuto come il Messia. Gesù rivela alla Samaritana la Sua divinità e la fa diventare teofora, cioè portatrice, alla sua gente, della rivelazione ricevuta. La Samaritana ha sete d'amore, ma non è riuscita a trovare l'amore nei sei mariti che ha avuto. Il numero "sei" è segno di incompletezza: occorre il "sette" per raggiungere la perfezione. Con il "sei" restiamo ancora in un livello umano, imperfetto; con il "sette" invece passiamo nel mondo divino, perfetto. È il "settimo" che ci realizza. "Sette" è l'espressione della totalità voluta da Dio, è il numero della salvezza e del divino. E questo anche nella vita quotidiana. Se noi pensiamo di realizzarci fermanoci solo ai "sei" giorni lavorativi della settimana, accontentandoci "dell'acqua che non disseta", il nostro progetto crolla. Invece abbiamo bisogno del "settimo" giorno, la domenica, nel quale incontriamo Gesù, insieme alla nostra Comunità, nella celebrazione festiva della Divina Liturgia, che ci nutre e ci disseta con la Santa Eucaristia. Così anche la Samaritana, dopo sei uomini che non l'hanno saputa amare, che l'hanno usata e poi abbandonata, finalmente incontra Gesù che le rivela l'amore infinito di Dio. Solo Gesù la conosce veramente e sa cosa lei cerca: non un'acqua che ti disseta per un po', bensì l'acqua che ti fa diventare sorgente in eterno. Anche noi siamo assetati, ma forse non sappiamo neanche di cosa: solo se incontriamo il Cristo risorto possiamo soddisfare questa nostra sete, che si rivela essere una sete d'amore.

1^a ANTIFONA

Alalàxate tò Kirio pàsa i ghi.
*Tès presvìes tìs Theotòku, Sòter,
sòson imàs.*

*Thërritni Perëndisë, gjithë dheu.
Me lutjet e Hyjllindëses, Shpëtimtar,
shpëtona.*

*Applaudite a Dio, o abitanti della
terra tutta.
Per l'intercessione della Madre di
Dio, o Salvatore, salvaci.*

2^a ANTIFONA

**O Theòs iktirise imàs, kè
evloghise imàs.**
*Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek
nekròn, psàllondàs si: Alliluia.*

*Perëndia na pastë lipisi dhe na
bekoftë.
Shpëtona, o i Biri i Perëndisë, që
u ngjalle nga të vdekurit, neve që të
këndojmë. Alliluia.*

*Iddio abbia pietà di noi e ci
benedica.
O Figlio di Dio, che sei risorto dai
morti, salva noi che a te cantiamo:
Alliluia.*

3^a ANTIFONA

Anastito o Theòs, kè dhiaskorpisthìtosan i echthri aftù, kè fighètosan apò prosòpu aftù i misùndes aftòn.
Christòs anèsti...

Le të ngrëhet Perëndia, dhe le të shpërndahen armiqtë e tij; dhe le të ikin përpara atij ata që e duan lik.
Krishti u ngjall...

Sorga Dio, i suoi nemici siano dispersi e fuggano davanti a Lui quelli che lo odiano.
Cristo è risorto...

ISODHIKON

En Ekklesiës evloghite tòn Theòn, Kìrion ek pigòn Israìl.
Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek nekròn, psàllondàs si: Alliluia.

Ndër mbledhjet bekoni Perëndinë, Zotin nga burimet e Izraelit.
Shpëtona, o i Biri i Perëndisë, që u ngjalle nga të vdekurit, neve që të këndojmë. Alliluia.

Benedite Dio nelle assemblee, voi della stirpe d'Israele.
O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.

APOLITIKIA

Tò fedhròn tis Anastàseos kirigma * ek tù Anghèlu mathùse * e tù Kiriu Mathìtrie, * kè tin progonikìn apòfasin aporrìpsase, * tis Apostòlis kafchòmene èlegon: * Eskilefte o thànatos, * ighèrthi Christòs o Theòs, * dhorùmenos tò kòsmo tò mèga èleos.

Kur e xunë lajmin gazmor të ngjalljes * dishipulleshat e Zotit * nga ana e Ëngjëllit * dhe zdhukjen e mallkimit të Parëprindërvet * me shumë hare i thojn Apostulvet: * U shkel vdekja * dhe u ngjall Krishti Perëndi, * që i dhuroi jetës të madhen lipisi. (H.L.,f.22)

Appreso dall'Angelo il lieto annuncio della Risurrezione e liberate dall'ereditaria condanna, le discepoli del Signore dicevano fiere agli Apostoli: è stata spogliata la morte, è risorto il Cristo Dio, per donare al mondo la grande misericordia.

Mesùsis tis Eortis, * dhìpsòsan mu tin psichìn * evsevias pòtison nàmata; * òti pàsi, Sotìr, evòisas: * O dhìpsòn erchèstho pròs me kè pinèto. * I pigìti tis zois, * Christè o Theòs, dhòxa si.

Shuaj etjen e shpirtit tim * me ùjrat e shëjtërisë * në mes të kremtjes së Pashkëvet; * sepse Ti i the gjithëve, o Shpëtimtar: * Kush ka etë le të vinjë tek unë edhe të pirë. * Ti burimi i jetës, * Krisht Perëndi, lavdi Tyj. (H.L.f.10)

A metà della festa pasquale, disseta, o Salvatore, l'anima mia assetata con le acque della pietà, poiché tu stesso hai detto a tutti: chi ha sete venga a me e beva. Tu che sei la fonte della vita, o Cristo Dio, sia gloria a te.

APOLITIKION DEL SANTO DELLA CHIESA KONDAKION

I kè en tàfo * katilthes, athànate, * allà tù Adhu * kathiles tìn dhìnamin; * kè anèstis os nikitis, * Christè o Theòs, * ghinexì Mirofòris * fthenxàmenos Chèrete, * kè tis sis Apostòlis * irinin dhorùmenos, * o tis pesùsi * parèchon anàstasin.

Dhe ndë se zbrite ndë varrt, o i pavdekshëm, megjithatë ti dërmove fuqinë e Adhit, dhe u ngjalle si fitimtar, o Krisht Perëndi, edhe gravet mirofore i thërrite: Gëzohuni! Edhe i dhe paqen Apostulvet të tu, ti që të vdekurvet i jep ngjalljen.

Anche se tu, Immortale, sei disceso nel sepolcro, tuttavia hai abbattuto la potenza dell'Ade. Sei risorto, Cristo Dio, come vincitore, dicendo alle donne mirofore: "Gioite!", e dando la pace ai tuoi Apostoli, tu che concedi la risurrezione ai caduti.

APOSTOLOS (At 11, 19 - 30)

- Quanto sono grandiose le tue opere, Signore! Tutto hai fatto con saggezza. (Sal 103, 24).
- Benedici, anima mia, il Signore! Dio mio, quanto sei grande! (Sal 103, 1).

- Sa të mëdha janë veprat e tua, o Zot, të gjitha i bëre me urtësi. (Ps 103, 24).
- Beko Zotin, o shpirti im, o Zot Perëndia im, fort u madhështove. (Ps 103, 1).

LETTURA DAGLI ATTI DEGLI APOSTOLI.

In quei giorni, gli Apostoli che si erano dispersi a causa della persecuzione scoppiata a motivo di Stefano erano arrivati fino alla Fenicia, a Cipro e ad Antiòchia e non proclamavano la Parola a nessuno

NGA PUNËT E APOSTUJVET.

Nd'ato ditë, Apostulit, që u kishin shprishur pas përsekutimit që u kish bërë për Stefanin, vanë njera ndë Qiprë e ndë Antioqí, dhe mosnjeriu i predhikojin fjalën, veç se Judhinjvet. Po dica ndër ata

fuorché ai Giudei. Ma alcuni di loro, gente di Cipro e di Cirene, giunti ad Antiòchia, cominciarono a parlare anche ai Greci, annunciando che Gesù è il Signore. E la mano del Signore era con loro e così un grande numero credette e si convertì al Signore. Questa notizia giunse agli orecchi della Chiesa di Gerusalemme, e mandarono Bàrnaba ad Antiòchia. Quando questi giunse e vide la grazia di Dio, si rallegrò ed esortava tutti a restare, con cuore risoluto, fedeli al Signore, da uomo virtuoso qual era e pieno di Spirito Santo e di fede. E una folla considerevole fu aggiunta al Signore. Bàrnaba poi partì alla volta di Tarso per cercare Saulo: lo trovò e lo condusse ad Antiòchia. Rimasero insieme un anno intero in quella Chiesa e istruirono molta gente. Ad Antiòchia per la prima volta i discepoli furono chiamati Cristiani. In quei giorni alcuni profeti scesero da Gerusalemme ad Antiòchia. Uno di loro, di nome Àgabo, si alzò in piedi e annunciò, per impulso dello Spirito, che sarebbe scoppiata una grande carestia su tutta la terra. Ciò che di fatto avvenne sotto l'impero di Claudio. Allora i discepoli stabilirono di mandare un soccorso ai fratelli abitanti nella Giudea, ciascuno secondo quello che possedeva; questo fecero, indirizzandolo agli anziani, per mezzo di Bàrnaba e Saulo.

Allilulia (3 volte).

- Avanza con successo e regna per la verità, la clemenza e la giustizia, e la tua destra ti guidi a cose mirabili. (*Sal* 44, 5 - 6a).

Allilulia (3 volte).

- Ami la giustizia e detesti l'empietà, perciò ti unse Dio, il tuo Dio con olio di letizia a preferenza dei tuoi uguali. (*Sal* 44, 8).

Allilulia (3 volte).

ishin Qiprianë e Qirineanë e, si hyjtin në Antioqí, zunë e i foljin edhe Grekëvet, ture i predikuar atyre Vangjelin e Zotit Jisu. E dora e Zotit ish bashkë me 'ta, e kështu shumë patëtin besë e u pruarin te Zoti. Ahiera fjala për atà erruri ndër veshët e Qishës që ish ndë Jerusallim, e dërguan Varnavën të venij njera ndë Antioki. Si erdhi, e pa hirin e Perëndisë, sepse ai ish një njeri i mirë e pjt me Shpirt të Shëjtë e me besë, u gëzua e i parkalesnij gjithë të qëndrojin me tërë zëmren te Zoti. E ju shtua shumë gjindë Zotit. Ahiera Varnava shkoi në Tars për të kërkonij Saullin, dhe, si e gjet, u pruar në Antioki. E ata qëndruan bashkë tek ajo Qishë për një vit të tërë, e mësuan shumë gjindë. Dishipulit në Antioki, për të parën herë, u thërritëtin "të Krishterë". Nd'ato ditë, erdhëtin nga Jerusallimi në Antioki disa profite, dhe u ngre ndër ata një që thërritej Agab, dhe tha, i frymëzuar ka Shpirti, se kish të vinej një zi e madhe ndëpër gjithë dheun; e kjo ra ndër motet e Kllaudit Qesar. Prandaj, dishipulit zgjodhëtin bashkë, nganjë sipas gjëndjes së tij, t'i dërgojin një ndihmë vëllezërvet që ndodhëshin në Judhë, e këtë e bënë, e ja dërguan pjeqvet, me anë të Varnavës e të Saullit.

Allilulia (3 herë).

- Shko përpara e ngadhënjë e rregjërò për të vërtetën, për butësinë dhe drejtësinë; dhe e djathta jote të drejtoftë mrekullisht. (*Ps* 44, 5).

Allilulia (3 herë).

- Do mirë drejtësinë e ke mbë zilí paudhësinë; për këtë Perëndia, Perëndia yt, të lyejti me val gëzimi, më se shokët e tu. (*Ps* 44, 8).

Allilulia (3 herë).

VANGELO

(Gv 5, 1 - 15)

VANGJELI

In quel tempo Gesù giunse ad una città della Samaria chiamata Sicàr, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: qui c'era il pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, stanco del viaggio, sedeva presso il pozzo. Era verso mezzogiorno. Arrivò intanto una donna di Samaria ad attingere acqua. Le disse Gesù: «Dammi da bere». I suoi discepoli infatti erano andati in città a far provvista di cibi. Ma la Samaritana gli disse: «Come mai tu, che sei Giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?». I Giudei infatti non mantengono buone relazioni con i Samaritani. Gesù le rispose: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: "Dammi da bere!", tu stessa gliene avresti chiesto ed egli ti avrebbe dato acqua viva». Gli disse la donna: «Signore, tu non hai un mezzo per attingere e il pozzo è profondo; da dove hai dunque quest'acqua viva? Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede questo pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo gregge?». Rispose Gesù: «Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuove sete; ma chi beve dell'acqua che io gli darò, non avrà mai più sete, anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui sorgente di acqua che zampilla per la vita eterna». «Signore – gli disse la donna – dammi di quest'acqua, perché non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua». Le disse: «Va' a chiamare tuo marito e poi ritorna qui». Rispose la donna: «Non ho marito». Le disse Gesù: «Hai detto bene "non ho marito"; infatti hai avuto cinque mariti e quello che hai ora non è tuo marito; in questo hai detto il vero». Gli replicò la donna: «Signore, vedo che tu sei un profeta. I nostri padri hanno adorato Dio sopra questo monte e voi dite che è Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare». Gesù le dice: «Credimi, donna, è giunto il momento in cui né su questo monte, né in Gerusalemme adorerete il Padre. Voi adorate quel che non conoscete, noi adoriamo quello che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei. Ma è giunto il momento, ed è questo, in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità; perché il Padre cerca tali adoratori. Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono

Nd'atë mot, vjen Jisui te një horë e Samarisë, e thërritur Sihar, afër dheut që Jakovi i kish dhënë Sepës, të birit të tij. E ish atje puci i Jakovit. E Jisui, i lodhurna udhëtimi, rrij ulur mbanë pucit. Ish ndaj orës së gjashtë. Vjen një grua nga Samaria se të mirrë ujë. I thotë asaj Jisui: "Jipmë të pi"; sepse Dishipulit kishin vatur te hora se të blejin të ngrëna. Po i thotë atij gruaja Samaritane: "Ti që je Judhi, si më lypën të pish mua, që jam grua Samaritane?". Sepse Judhinjtë nëngflisjin me Samaritanët. U përgjegj Jisui e i tha asaj: "Ndëse ti njihje dhuratën e Perëndisë, dhe kush është ai që të thotë "Jipmë të pi", ti ja kishe lypur atij, e tëkish dhënë ujë të gjallë". I thotë atij gruaja: "Zot, ti s'ke katròlle dhe puci është i thellë; nga e ke ujët e gjallë? Mos je ti më i madh se ati ynë Jakovi që na dha neve pucin, e piu ai vet, biltë e tij edhe kafshat e tija?". U përgjegj Jisui e i tha asaj: "Nganjë që pi nga këta ujë ka etë njetër herë; kush do të pirë nga ujët që do t'i jap u, do të bëhet tek ai burim uji që buron për jetë të pasosme". I thotë atij gruaja: "Zot, jipmë këta ujë se të mos të kem më etë dhe të mos të vinj më këtu të marr ujë". I thotë asaj Jisui: "Ec e thërrit tët shoq dhe priru këtu". U përgjegj gruaja e i tha: "S'kam shoq". I thotë asaj Jisui: Mirë the "S'kam shoq", sepse pate pesë shoq dhe atë që ke nani nëng është yt shoq; këtu the të vërtetën". I thotë atij gruaja: "Zot, po shoh se ti je profit. Ètërit tanë adhuruan te ky mal, e ju thoni se në Jerusolim është vendi ku ka të adhurohet". I thotë asaj Jisui: "Grua, kime besë: vjen hera kur jo te ky mal e jo në Jerusolim do të adhuronim Átin. Ju adhuronim atë që s'njihni, na adhurojmë atë që njohim, sepseshpëtimi vjen nga Judhinjtë. Po erth hera, e nani është, kur adhuresit evërtetë do të adhurojnë Atin me shpirt e me të vërtetë, sepse Áti kërkon kësí njerëzish që t'e adhurojnë. Perëndia është Shpirt, dhe ata që e adhurojnë duhet t'e adhurojnë me shpirt e me të vërtetë". I thotë atij gruaja: "U e di se vjen Mesia, i thënë Krisht: kur të vinjë ai, do të na kallëzonjë gjithësej". I thotë asaj Jisui: "U që flas me tij jam ai". E nd'atë herë erdhëtin Dishipulit e tij, dhe u çuditëtin se flit me një grua, po mosnjë i tha: "Që kërkon?" ose "Që folën me t'ë?". Gruaja

adorarlo in spirito e verità». Gli rispose la donna: «So che deve venire il Messia (cioè il Cristo): quando egli verrà, ci annuncerà ogni cosa». Le disse Gesù: «Sono io, che ti parlo». In quel momento giunsero i suoi discepoli e si meravigliarono che stesse a discorrere con una donna. Nessuno tuttavia gli disse: «Che desideri?», o: «Perché parli con lei?». La donna intanto lasciò la brocca, andò in città e disse alla gente: «Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto. Che sia forse il Messia?». Uscirono allora dalla città e andarono da lui. Intanto i discepoli lo pregavano: «Rabbi, mangia». Ma egli rispose: «Ho da mangiare un cibo che voi non conoscete». E i discepoli si domandavano l'un l'altro: «Qualcuno forse gli ha portato da mangiare?». Gesù disse loro: «Mio cibo è fare la volontà di colui che mi ha mandato e compiere la sua opera. Non dite voi: Ci sono ancora quattro mesi e poi viene la mietitura? Ecco, io vi dico: Levate i vostri occhi e guardate i campi che già biondeggiano per la mietitura. E chi miete riceve salario e raccoglie frutto per la vita eterna, perché ne goda insieme chi semina e chi miete. Qui infatti si realizza il detto: uno semina e uno miete. Io vi ho mandati a mietere ciò che voi non avete lavorato; altri hanno lavorato e voi siete subentrati nel loro lavoro». Molti Samaritani di quella città credettero in lui per le parole della donna che dichiarava: «Mi ha detto tutto quello che ho fatto». E quando i Samaritani giunsero da lui, lo pregarono di fermarsi con loro ed egli vi rimase due giorni. Molti di più credettero per la sua parola e dicevano alla donna: «Non è più per la tua parola che noi crediamo; ma perché noi stessi abbiamo udito e sappiamo che questi è veramente il salvatore del mondo».

pra la katròllen e saj e vate ndë horët e i tha njerëzvet: “Ejani e shihni një njeri që më tha mua gjithë atë që bëra. Mos është ai Krishti?”. Dualltin prandaj nga hora e erdhëtin tek ai. Ndërkaq Dishipulit e tij e parkalesjin ture i thënë: “Mjeshtë, ha!”. Po ai i tha atyre: “U kam të ha një të ngrënë që ju s’njihni”. Thojin prandaj Dishipulit njeri jetrit: “Mos i solli atij ndonjeri të haj?”. I thotë atyre Jisui: “Të ngrënit tim është se të bënj vlimën e atij që më dërgoi e të mbaronj punën e tij. S’thoni ju se këtu e katër muaj vijën të korrat? Njo, u ju thom juve: Ngrëni lart sytë tuaj e ruani arat, se po janë të bardha për të jenë korrë. Dhe korrëzi merr rrogë e mbledh pemë për jetë tëpasosme, ashtu që edhe ai që mbiell të gëzohet bashkë me atë që kuarën. Këtu vërtetohet e thëna: një mbiell e njetër kuarën. U ju dërgova juve të kuarni atë që ju s’kini shërbyer dhe ju kini hyjtur tek të shërbyerit e tyre”. Dhe nga ajo horë shumë Samaritanë patëtin besë tek ai, për fjalën e gruaje që bënij martri “Më tha mua gjithësej që bëra”. Si prandaj erdhëtin Samaritanët tek ai, e parkalesjin të qëndronij me ata, e mbeti atje dy ditë. E shumë më të tjerë patëtin besë për fjalën e tij. E gruaje i thojn: “Jo më për fjalën tënde kemi besë, sepse na vetë gjegjëtim e xumë se ky është me të vërtetë Krishti, shpëtimtari i jetës”.

MEGALINARIO

O Ànghelos evòa ti kecharitomèni: Aghni Parthène, chère, kè pàlin erò, chère: o sòs liòs anèsti trüimeros ek tàfu. * Fotizu, fotizu, * i nèa Ierusalim; * i gàr dhòxa Kiriu epì sé anètile. * Chòreve nìn kè agàllu, Sìon; * si dhè, aghni * tèrpu, Theotòke, * en di eghèrsi tù tòku su.

Ëngjëlli i thërrit Hirplotës: Gëzohu, o Virgjëreshë e dëlirë, dhe përsëri të thom: gëzohu, se yt Bir u ngjall, pas tri ditësh nga varri. Dritësohu, dritësohu, o Jerusalem i ri; se lavdia e Zotit leu përmbi tyj. Vallëzo nani, dhe ngazëllohu, o Sionë; dhe ti, Hyjlindëse e dëlirë, gëzohu, për ngjalljen e Birit tënd. (H. L., faqe 7)

L’Angelo diceva alla piena di grazia: “Gioisci, o Vergine pura, ti ripeto: Gioisci! Il tuo Figlio è risorto il terzo giorno dal sepolcro”. Risplendi! Risplendi di luce, nuova Gerusalemme! Poiché la gloria del Signore si è levata sopra di te. Tripudia ora ed esulta, Sion, e tu, o pura Madre di Dio, rallegrati nella risurrezione del tuo Figlio.

KINONIKON

Sòma Christù metalàvete, pighis athanàtu ghèfsasthe. Alliluia. (3 volte).

Kungoheni me kurmin e Krishtit, shijoni burim të pavdekshëm. Alliluia. (3 herë).

Ricevete il Corpo di Cristo, gustate la sorgente immortale. Alliluia. (3 volte).

DOPO “SÓSON, O THEÓS”:

Christòs anèsti... (1 volta).

Krishti u ngjall... (1 herë).

Cristo è risorto... (1 volta).

Invece di: Dhi’efchòn... si dice: Christòs anèsti...